

UN ASPRA REQUISITORIA CONTRO IL MACHIAVELLISMO

L'emblematica storia di Agrigento dall'epoca della frana ad oggi

Come si può, attraverso lo sfruttamento delle risorse naturali da cui gli abitanti non traggono beneficio, trasformare la Sicilia in un immenso supermercato - « Passa un fatto », di Antonino Cremona

resa eco-
territorio

ma soprattutto nelle classi. Che si è scritte sulle protagoniste della modernità proprio perché prima volta nel mondo, paese per di più rientranti nei grassi pascoli dell'industria statunitense e come dei suoi dieci milioni abitanti fortemente legata a economia, il marxismo è nato alla « sala dei bottoni anche se non tutti mafiosi) mediante elezioni democratiche.

Arica, primo scalo settimanale della rotta verso Cile, s'imbarcano alcune famiglie italiane che ritornano a casa dopo le vacanze estive sulle spiagge locali.

AMERICA Perù

e soliti promettere i
ssumono il potere.
ia, il « progressismo »
are è solo apparente,
qualche riforma (che,
a non si può dire che da
una vera pressione
attato forse di misure
simpatie e un consenso
a cela la sostanza con-
fime che cerca, anzi, di
genze che esistono nel
stra per consolidare la
effetti, scrive Penura-
ando una lotta unita-
re progressiste, « il go-
il possibile per evitare
alistico, e permette la
l regno del capitale e
E' la solita tattica se-
tutti i Paesi latino-ame-
a suo tempo da Peron
imi conservatori e mi-
che cerca di utilizzare
re le spinte, le aspira-
mento di larghe masse,
più, che si ritengono
a parvenza di riforma
una vita meno difficile,
un radicale mutamento

zione, per mezzo della ferrovia che congiunge Arica a La Paz. E' una ferrovia di poco più di 400 chilometri, che si inserisce sui massicci andini fino a 4000 metri di altezza, per inserirsi nella rete che porta fino a Buenos Aires. Guardi verso le Ande che si ergono come immensi coni di gelato sulla bruciata desolazione dell'entroterra minerario, e vorresti avere cento vite per poter percorrere tutti questi itinerari in una natura che i contrasti rendono fatale.

Quando ti indicano il promontorio del Morro, ai cui piedi si frange il Pacifico lasciando il breve spazio per il porto e la cittadina, vengono fuori anche le storie di patrie delle battaglie del secolo scorso contro i Paesi confinanti e di cui il Cile è militarmente orgoglioso.

I villeggianti portano le prime notizie di vita spicciola. L'andamento della stagione balneare a Arica e nel resto del Cile è stato buono. Anche con un nuovo regime, i loro bagni i cileni li hanno fatti. Una spogliarellista del Casino di Viña del Mar, venuta qui a trovare la madre che è cameriera in un albergo, mi conferma, esibendomi gratuitamente la vista del suo notevole didietro sui bordi della piscina, che ha potuto spogliarsi regolarmente tutte le sere. La fatica non era di spogliarsi, chè il nudarellismo femminile in questi Paesi dai temperamenti caldi è moda abbastanza consueta, ma di vestirsi, con calze, reggicalze, sottovesti, se no addio spettacolo. Niente crisi, quindi, dello spettacolo. Una diminuzione semmai è stata notata

nell'afflusso dei turisti, da attribuirsi soprattutto alle restrizioni nel cambio del dollaro, per evitare che i cugini d'oltre confine, usi a calare in massa in Cile nella stagione estiva, lo spogliassero — speculando sulla situazione — di beni che oggi per i cileni costituiscono il punto focale della crisi.

Tra i villeggianti ci sono anche bei ragazzi capelloni, che dovranno sacrificare le fluenti chiome per poter rimettere piede nelle aule, in ossequio alle drastiche disposizioni del «palo corto» emanato.

mento a quelli dell'Africa e dell'India, il pane nero dei tempi di guerra. La carta è scura, in certi addirittura grossolanamente stampata e fotografie orripillanti. Però il valore politico di questa carta stampata è inestimabile. Rivoluzione e reazione si danno aspra battaglia attraverso i loro giornali.

Se le parole fossero pallottole, il Cile sarebbe un grande cimitero. Stando sempre

azionario dell'unica cartiera cilena si svolgono serrate manovre e contromanovre. L'opposizione accusa Allende di volerne il controllo per poi limitare il rifornimento di carta ai giornali di destra e a « El Mercurio », il quotidiano della borghesia più antico e più « pesante » del Cile (una sua copia ha più fogli di tutti i giornali avversari messi insieme).

Pensiero e azione

Per questa brutta carta stampata, imbottita di polemici pezzi politici che non disdegnano di avere a fianco, con le cronache ippiche e degli altri sport, fotografie di qualche bel seno «tal quale», son sicuro che i cileni rinuncerebbero anche al vino, di cui per altro son bevitori non meno dei miei compatrioti. Il fatto è degno di essere sottolineato a loro pieno elogio.

Su questa stampa da bufera, la figura di Allende, osannata, ma con dignitosa discrezione, dalla sua parte, esecrata, a volte con ironico dileggio, dall'altra, appare ancora diritta, come quando, senza ampollosità, senza teatralità, il cappello in mano, privo di qualsiasi ammennicolo militaresco, il volto simpatico un po' malinconico cui gli spessi occhiali conferiscono espressione pensosa, riceve dai compassati militari gli onori dovuti alla sua carica di «Primer mandatario».

Mettendo a raffronto Allen-de con Castro si sarebbe tentati di dire che il primo sta al secondo come un uomo di pensiero a un uomo d'azione. L'accostamento tra i due è inevitabile ed è dovuto soprattutto al divario della forma che hanno scelto per raggiungere l'uguale obiettivo. Ed è per questo divario che, anche se rappresentano due genuini fari di luce socialista — posti, quasi simbolicamente, agli estremi opposti del continente — l'uno non è bis dell'altro. Il capo cubano lo vedi, anche fisicamente, con la spada fiammeggiante in pugno; l'altro lo immagini immerso, nello studio delle

costituzioni, delle leggi, dei trattati, delle convenzioni, le sue armi legali per aggirare, accerchiare, intrappolare l'opposta parte perché si convinca alla resa.

In Fidel l'azione pare eroicamente impulsiva; in Salvador sembrano più connaturate la riflessione e la sagacia. Ma il divario, ripeto, non deve trarre in inganno sulla comune volontà finale.

La chiave di questo dirario la formulò lo stesso Fidel nella «Seconda declaracion de la Habana» del 1962, quando disse che non dipende dai rivoluzionari che la rivoluzione socialista «si effettui con mezzi pacifici o venga al mondo con un parto doloroso, ma dalle forze reazionarie della vecchia società, che si rifiutano di far sorgere la nuova, che pure è generata dalle stesse contraddizioni». Tutto qui. Allende, analizzando la situazione politica del suo Paese, non ha scartato a priori di poter costringere la vecchia società cilena a far sorgere la nuova con mezzi pacifici; ed è un po' la stessa analisi che condusse alla fondazione del partito socialista cileno, che si affiancò a quello più antico comunista, ma come partito che — pur sulla base dello stesso pensiero — le parole sono di Allende — avesse una concezione più estesa, un'indipendenza assoluta e una tattica diversa che affrontasse soprattutto i problemi cileni, con criteri non intimamente legati a posizioni vincolate internazionalmente.

CARLO BOSONI
(*— continua*)

Stato, dall'Unità ad oggi grazie anche, se non soprattutto, alla solerte complicità di non pochi uomini politici siciliani la cui ottusa brama di potere ha permesso di trasformare quella regione in un gigantesco supermercato.

Il lato equivoco di certa letteratura meridionale odifica è quello di esaurirsi in un attesismo rinunciante che non fa storia.

L'opera di Cremona, versa, dimostra qual è prezzo di questa fiducia chi lo paga. Si leggano il proposito le bellissime pagine dedicate, nella seconda sezione del libro, ai giacimenti salgemma di Racalmuto e Cattolica Eraclea, ai campestri, ai sindacalisti: esse costituiscono, anche per molti noi siciliani, una rivelazione.

Ne riportiamo qualche
verso: « La collocazione del
gemma nel mercato avvi-
secondo la vecchia ten-
della sfruttamento coloni-
Una piccola parte del
dotto è destinata al mer-
interno della Sicilia, per
prevalentemente alimenti
e viene trasportata per
rovia o con automezzi.
parte più rilevante del
va alle industrie chimiche
Nord, sicchè la Monted-
— che non ha convenien-
ad estrarre ora il salgeno
dalle sue miniere — tro-
comodo acquistare il sale
produttori di Racalmuto
a causa delle dimensioni
le loro imprese, restringendo
maledettamente i costi.
la Montedison trasforma
sal gemma nelle sue aziende
del Nord. Questo stato di
se è il problema più gra-
della crisi economica dei
tri dell'Agrigentano in ge-
re. Crisi distinta da un
fondo malessere delle ne-
popolazioni, le quali sono
strette ad assistere impotenti
allo sfruttamento delle
ricchezze naturali senza a-
re alcun vantaggio ».

"All'invidiata gener del sottosuolo corrisponde profonda miseria delle si lavoratrici, alle qua riservata solo la scelta di disoccupazione che disti ogni fiducia nell'avvenire abbrutisce nell'attesa di soccorso, e l'emigrazione disintegra le famiglie e suma il patrimonio demografico delle città".

EMANUELE GAGLI



45
55' **minuti di volo**

Informazioni presso tutte le agenzie di viaggio
direttamente presso l'ufficio Itavia
Roma - via Sicilia, 54 - telefono 49

ITAVIA

entusiasticamente jet